

## L'UOMO DALLE MILLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

*Settant'anni di lavoro, di progetti, di invenzioni applicate al settore industriale in generale, non solo a quello agroalimentare; l'ingegnere Bruno Darecchio, durante la Seconda Guerra Mondiale, era impegnato nell'elaborazione, per l'esercito italiano, di una soluzione capace di rendere più efficiente la difesa contraerea: studiava balistica e applicava all'elettronica, cercando di inventare... il radar.*

**Lei vanta una lunga esperienza che spazia dal campo militare a quello agroalimentare. Come ha sviluppato questa pluralità di competenze?**

Mi sono laureato piuttosto rapidamente in ingegneria: anche se provenivo dagli studi classici, mi piaceva la geometria, e all'Università scoprii la mia passione per la progettazione di impianti. Al Politecnico di Milano seguivo con grande passione tutte le lezioni di Scienze della Costruzione. Pensando a cosa potevo fare nella mia vita, pensai di dedicarmi anche al campo dell'elettronica, perché ero convinto che

avrebbe potuto ottimizzare i tempi di raccolta dei dati. Riuscii a fare esperienza pratica di queste nozioni direttamente sul campo, durante la guerra, quando fui chiamato a Roma per studiare balistica applicata all'elettronica. In pratica, si trattava di progettare un radar.

**Quando è avvenuto il contatto con il settore agroalimentare?**

Era destino che iniziassi a operare in questo settore come libero professionista, visto che la mia tesi di laurea era dedicata al progetto di uno stabilimento innovativo per produrre concentrati di pomodoro. Nel 1951 progettai un cuocitore automatico e continuo per trasformare il sugo di pomodoro in concentrati di alta qualità perché ottenuti più rapidamente e a basse temperature, grazie a un moderno finitore integrato da un regolatore elettronico. La ditta Manzini trovò straordinario il mio progetto, e lo appoggiò in pieno. La Manzini cedette il regolatore automatico alla ditta parmigiana Maselli che lo ha diffuso in tutto il mondo, anche per altre applicazioni industriali come il refrattometro elettronico.

**Quale fu il successo di questo impianto e quali furono le successive invenzioni?**

Il concentratore continuo e completamente automatico "Brevetti Darecchio" ha ottenuto un grande successo internazionale e per circa 10 anni non ha avuto alcun concorrente. Il cliente più importante è stato



**Bruno Darecchio**

l'Unione Sovietica che nel 1970 ha ordinato alla ditta Manzini i suoi primi sei cuocitori Darecchio. Dal 1978 al 2008 ho poi costruito principalmente impianti automatici continui e molto originali per sgusciare vongole o altri molluschi a due valve. Nel 1980 ho fornito alla Nestlé un evaporatore continuo per prodotti di altissima viscosità, che ho chiamato Turbon.

**Quando è stata costituita la Darecchio?**

Erano i primi anni '60, avevo delle liquidità da parte, e mi misi in proprio, ma non in concorrenza con la ditta Manzini. Iniziai con la ricezione di un ordine giunto da una ditta di Siena per una macchina per candire la frutta; poi lavorai per la ditta italiana Zuegg, che in collaborazione con la tedesca Shwatauer Werk di Lubecca ha applicato nel suo stabilimento di Verona un apparecchio canditore di maggiore poten-

zialità produttiva. Dovemmo lavorare nel piazzale di un'officina di Fontevivo (Parma) per avere lo spazio sufficiente per questa realizzazione. Ciò di cui vado più orgoglioso è però il fatto di non avere mai dovuto spendere neanche un centesimo in pubblicità: il nome "Ing. Darecchio" bastava a suscitare la massima fiducia in chi operava nel settore dell'agroalimentare.

**Che rapporto aveva con i suoi dipendenti?**

Per comprendere il clima che regnava alla Darecchio basta dire che iniziammo più o meno tutti insieme, e più o meno avevamo la stessa età: i miei dipendenti andarono quasi tutti in pensione nel 1998, dopo tanti anni di fedeltà assoluta alla mia azienda, e io volli andare in pensione con loro. Erano ottimi lavoratori, e loro si trovavano bene con me: dicevano sempre, al momento della busta paga, che "neanche le banche pagavano così puntualmente".

**È soddisfatto delle scelte lavorative che ha fatto nel corso della sua professione?**

Absolutamente sì, sono davvero molto soddisfatto di ciò che ho fatto e di ciò che ho inventato. Ancora adesso alla notte, invece che contare le pecore, per addormentarmi conto gli apparecchi canditori che ho costruito.

*di Matteo Sartini*

**NOME:** Bruno Darecchio

**NATO IL:** 03/05/1915

**ESPERIENZA PROFESSIONALE:**

*Progettista ed inventore, nel secondo dopo guerra ha lavorato come libero professionista alla Manzini; negli anni '60 ha fondato e diretto la Darecchio Srl. In seguito al suo pensionamento, la ditta è ora gestita dai figli.*